Dentro la questura di Verona si tortura: arrestati 5 poliziotti

A Verona, il giudice per le indagini preliminari (gip) ha disposto cinque arresti domiciliari per altrettanti poliziotti, accusati a vario titolo di **tortura, lesioni aggravate**, peculato, rifiuto ed omissione di atti di ufficio e, infine, falso ideologico in atto pubblico. I poliziotti, un ispettore e quattro agenti, si sarebbero resi protagonisti di **atti gravemente lesivi della dignità umana** nei confronti di diverse persone sottoposte ad accertamenti nella questura di Verona tra luglio 2022 e marzo 2023. Le misure cautelari sono state disposte a seguito delle indagini delegate dalla Procura alla stessa Polizia di Stato di Verona, conclusesi a marzo. Negli ultimi tre mesi, i cinque poliziotti sono stati trasferiti dalla Squadra mobile “ad altri incarichi”. Stesso destino per un'altra decina di agenti che, stando alle recenti indagini, non avrebbero impedito o comunque denunciato i presunti abusi commessi dai colleghi. Uno scenario che, se confermato a processo, aggiungerebbe un nuovo tassello agli [episodi di tortura](#) e di successiva omertà tra le forze dell'ordine.

Violenze in questura nascoste da **verbali truccati** e generale accondiscendenza. Questo l'oggetto delle indagini condotte per otto mesi dalla Squadra Mobile di Verona, che hanno portato il gip a disporre cinque misure cautelari (arresti domiciliari) in vista del processo. Nell'ordinanza si legge che due dei cinque poliziotti sono accusati di aver picchiato una persona sottoposta a fermo di identificazione, costretta poi a urinare nella stanza. A questo punto gli agenti l'avrebbero spinta in un angolo facendola cadere a terra e usandola “come uno straccio per pulire il pavimento”. L'ordinanza del gip di Verona segue di qualche settimana la pubblicazione del [Rapporto](#) 2022-2023 sulla **situazione dei diritti umani** nel mondo. Relativamente all'Italia, l'indagine di Amnesty International [si apre](#) con una certa **preoccupazione nei confronti della tortura**, uno dei temi affrontato da *L'Indipendente* nel [Monthly Report](#) di gennaio. Il divieto di trattamenti degradanti è stato recepito dal nostro Paese sia mediante la ratifica di accordi internazionali, come la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ([CEDU](#)), sia attraverso la legge n. 110 del 2017. Ciononostante, la pratica non è stata [debellata](#). “A novembre, 105 agenti penitenziari e altri funzionari sono stati processati con l'accusa di molteplici reati, tra cui la tortura, per **la repressione violenta di una protesta** nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, nell'aprile 2020”, scrive Amnesty, citando anche il [caso](#) di Hasib Omerovic precipitato giù dalla finestra della sua casa in circostanze ancora non chiare, durante un'ispezione di polizia non autorizzata.

[di Salvatore Toscano]